

CITTÀ E CAMPAGNE

INDICATORI ARCHEOLOGICI E IMMAGINI DEL CAMBIAMENTO NEI PAESAGGI ANTICHI

Anna Anguissola
Francesca Anichini
Fulvia Donati
Fabio Fabiani
Gabriele Gattiglia
Giampaolo Graziadio
M.Letizia Gualandi
Simonetta Menchelli
Cristiana Petrinelli
Pannocchia
Lisa Rosselli
Elisabetta Starnini
Emanuele Taccola
Chiara Tarantino

Città e campagne dell'Antichità, con i loro resti stratificati di edifici e paesaggi, sono luoghi privilegiati per studiare i fenomeni di resilienza e accelerazione e le diverse forme di relazioni e interazioni con le quali si sono manifestati nei secoli. Lo studio si concentrerà su aree e periodi specifici, anche in ottica comparatistica, in modo da individuare e caratterizzare le dinamiche di cambiamento a livello locale e sovraregionale.

Spaccati di suburbio: Pisa



Nel suburbio di Pisa, tra i meandri dell'Arno e dell'Auser, un fitto tessuto di abitati e necropoli riflette le alterne fortune della città attraverso le dinamiche di sfruttamento del territorio, le attività artigianali e i traffici commerciali. Lo spaccato di contesti pluristratificati dall'età del Ferro all'alto Medioevo, quali le aree Scheibler e di via Marche, testimonia come la trasformazione di strutture economiche, sociali e culturali si compia spesso negli usi differenti dei medesimi luoghi.

La città giardino: Pompei

Il paesaggio verde di Pompei cela le tracce di radicali trasformazioni nella città e nella sua economia all'inizio dell'età imperiale. Lo studio della Regio II, prossima all'Anfiteatro, rivela i tempi e i modi del passaggio da un distretto residenziale semplice ma elegante ad un quartiere di botteghe, laboratori, orti, punti di ristoro. Innescata anche da un disastroso terremoto, quest'evoluzione registra i profondi mutamenti nella società romana dell'epoca.



Santuari periurbani: Althiburos

Il santuario di Baal Hammon-Saturno ad Althiburos in Tunisia, impiantato nel II secolo a.C., conosce nel tempo profonde modifiche planimetriche e architettoniche che riflettono le complesse trasformazioni culturali della comunità locale fino alla tarda antichità. Ancora in età vandala, tra la fine del V e l'inizio del VI secolo d.C., un grandioso complesso monumentale, forse connesso con il culto cristiano, ingloba e amplia le strutture dell'antico santuario.

